

Arrestato dai Carabinieri diretti dal maresciallo Mauro un 62enne di Priverno

Ladro per disperazione

La pensione non bastava, rubava tra le auto in sosta alla stazione ferroviaria

RUBAVA per arrotondare, per arrivare a fine mese, come si suol dire. Con l'arresto, ieri mattina, di un 62enne residente a Priverno, colto in flagranza di reato nel parcheggio della stazione ferroviaria di Latina Scalo, giungono a conclusione le indagini attivate dai Carabinieri della caserma di via dei Glicini, dopo le denunce pervenute a seguito dei numerosi furti registrati negli ultimi mesi tra le auto lasciate in sosta.

Dopo giorni di appostamenti, i Carabinieri diretti dal Maresciallo Amedeo Mauro sono riusciti a mettere le manette ai polsi dell'uomo accusato di essere l'autore dei furti che avevano fatto scattare l'allarme nel quartiere. Refurtiva che, comunque, non ammontava mai a grosse somme. Qualsiasi persona i militari si sarebbero aspettati di cogliere sul fatto, tranne che un uomo di 62 anni, tra l'altro incensurato.

A quanto pare non era la prima volta che C.A., queste le iniziali dell'arrestato, decideva di compiere un atto criminale. Gli inquirenti, infatti, stanno cercando di capire se



si tratti della stessa persona che già da tempo prendeva di mira le vetture dei pendolari.

Il motivo lo avrebbe confes-

sato ai Carabinieri nelle ore successive all'arresto: con la sola reversibilità di pensione della moglie defunta, non riusciva proprio a campare.

Un gesto estremo, che tuttavia evidenzia come la crisi occupazionale, in un periodo di recessione come quello che sta attraversando la po-

polazione, sia così radicata nel tessuto sociale.

Al 62enne in trasferta da Priverno, sono attribuiti tre furti operati ai danni di altrettante

auto lasciate in sosta nel piazzale Seneca, operati nel corso della mattinata prima di essere colto sul fatto. Il modus operandi era semplice quanto efficace. Con l'aiuto di un martello rompeva il vetro delle auto e, una volta nell'abitacolo, iniziava l'ispezione alla ricerca di soldi e oggetti di un certo valore.

Il bottino di ieri mattina era tutto sommato misero: un portamonete contenente 20 euro ed effetti personali. Comunque sufficienti «alla causa». Nella sua auto è stato poi rinvenuto un coltello da cucina del quale non ci è dato ancora sapere l'utilizzo che ne facesse.

L'arresto di ieri mattina, di fatto, evidenzia il lavoro svolto sul territorio dai carabinieri diretti dal maresciallo Mauro. Militari ai quali è affidato il compito di sorvegliare un territorio molto vasto, oltre i confini della circoscrizione di Latina Scalo. Territorio all'interno del quale pesa sensibilmente la presenza della stazione ferroviaria, fulcro attorno al quale ruota gran parte della criminalità locale.

Andrea Ranaldi

il caso

Parcheeggio «pazzo» davanti alle scuole

LA mattina per mezzogiorno alle 8 e poi intorno alle 13 il traffico impazzisce intorno alle scuole di Latina: le macchine dei genitori che accompagnano o vanno a riprendere i figli sembrano formiche impazzite. Occupano



A sinistra l'ingorgo di auto in via Cilea; a destra Cedrone consegna un volantino

ogni spazio libero per parcheggiare ignorando le strisce gialle per i disabili, i divieti di sosta, i passi carrabili e, quando non trovano neanche questi, fermano la propria vettura in doppia o terza fila. Poi ripartono con inversioni di marcia repentine o invadendo la strada causando file e ingorghi. Sembrano in preda al raptus della fretta che fa dimenticare il rispetto delle regole e della sicurezza. Se pensiamo che sono il primo modello che viene osservato dai bambini che accompagnano non c'è da stare allegri. Davanti all'istituto comprensivo Don Milani in

Q4 il comportamento è ancora più grave e incomprensibile che si pensa che a poche decine di metri dall'entrata è stato realizzato un ampio parcheggio con 150 posti, c'è un attraversamento pedonale in sicurezza, gestito da un volontario del traffico. Ma niente da fare, anche qui tutti vogliono fermare la vettura a pochi metri dal cancello d'entrata, in un tourbillon di vetture da trattato di psichiatria. Per questo motivo l'associazione Quartieri Connessi ieri mattina e lunedì ha distribuito agli automobilisti indisciplinati un volantino per sensibilizzarli sul fatto che

«ogni giorno la scuola resta isolata per lunghi periodi di tempo a causa del comportamento incivile di tanti, troppi genitori». Un messaggio duro che mette in risalto il problema che potrebbero trovare i mezzi di soccorso, come le ambulanze, in caso di bisogno. Mentre vengono distribuiti i «cartellini gialli» agli indisciplinati, una mamma accusa che «ci sono problemi maggiori da affrontare rispetto a questo». «Vero - commentano Salvatore Antoci, Ferdinando Cedrone e Stefano Bassetti, promotori dell'iniziativa - ma si parte sempre dalle piccole cose, dall'elimi-



CARTELLINO GIALLI AGLI INDISCIPLINATI

nazione delle piccole illegalità per fare risaltare maggiormente quelle più grandi». Intanto arriva il titolare di un permesso

per parcheggiare nello spazio per i disabili ma li trova entrambi occupati ed è costretto a sostare in doppia fila. Il volan-

Ogni mattina all'entrata e all'uscita degli alunni le aree circostanti gli istituti vengono invase da vetture impazzite

tino è, comunque, il primo passo del progetto «A scuola con civiltà» elaborato dall'associazione Quartieri Connessi, dal sito q4q5.it e dallo stesso istituto Don Milani. «In seguito - spiegano Antoci e Cedrone - durante l'anno scolastico coinvolgeremo gli alunni in un percorso teso a diffondere i valori del senso civico e della legalità. Coinvolgeremo pure le autorità comunali e di pubblica sicurezza per fare della scuola Don Milani un posto dove i nostri ragazzi, oltre a ricevere un'istruzione, possano diventare anche buoni cittadini».

Angelo Sessa